Pietra d’inciampo

per Padre Placido Cortese

21 gennaio 2021

Un altro riconoscimento si aggiunge ai precedenti, tutti autorevoli, per onorare il Servo di Dio Padre Placido Cortese, per ravvivare la nostra memoria, grata e commossa, per trasmettere a questa e alle future generazioni la testimonianza di un uomo, religioso francescano e sacerdote, sempre animato, in vita e in morte, dall’amore a Dio e al prossimo, di ogni appartenenza culturale e religiosa, fino al sacrificio della propria vita, fino al martirio,

La “pietra d’inciampo” obbliga, quasi, a fermarsi e a riflettere, a recuperare l’identità e la consistenza, anche fisica, ma soprattutto spirituale, di una persona alla quale si è tentato di togliere tutto questo. Nel caso del nostro Padre Placido Cortese, l’odierno riconoscimento contribuisce a manifestare nei suoi confronti la gratitudine sincera per quanto egli ha saputo compiere, facendo brillare nell’oscurità del suo tempo la luce di quell’Amore che, secondo l’apostolo Giovanni, è Dio stesso: “Dio è amore”.

Mi sembra felice l’accostamento di Padre Placido ad un altro insigne martire della carità, qui ricordato, il Padre Massimiliano Kolbe, che offrì la sua vita nel campo di sterminio di Auschwitz per salvare quella di un padre di famiglia. Molto opportunamente il nostro Padre Placido è stato definito il “Kolbe di Cherso e di Padova”. Padre Kolbe e Padre Cortese hanno condiviso il medesimo ideale di vita, nella nostra famiglia francescana, fino al sacrificio delle loro vite.

Padre Placido, in un suo articolo pubblicato nel novembre 1939, scrisse: “Il premio può attenderlo solo chi ha combattuto sino alla fine. Se nulla abbiamo fatto di bene corriamo e operiamo presto: la morte ci trovi con la lampada della carità accesa”. Parole profetiche, che egli ha saputo onorare e che oggi consegna anche a noi.

Che questo nostro incontro sia il preludio ad altri felici eventi, mentre attendiamo, fiduciosi, il giudizio autorevole della Chiesa sulla vita, le virtù, la santità e il martirio di questo nostro caro confratello, Padre Placido Cortese.

*Padre Giorgio Laggioni, vicerettore della Basilica del Santo e vicepostulatore della causa di canonizzazione di padre Placido Cortese*